

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

 Lire 1 per tre mesi  
 " 2 per sei mesi  
 " 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## AI LETTORI

La Bollente entra oggi nel sesto anno di vita, sorretta, ben può affermarsi senza jattanza, dalla benevolenza e dalla fiducia degli amici e dei lettori.

Essa ha coscienza di non avere fallito alle sue promesse — Se nella vita pubblica il progredire va innanzi a passi tardi ed incerti, la colpa non è certamente del giornalismo locale — e le ragioni hanno a ritrovarsi nella indolenza di molti cui spetta il compito di adoprarsi a beneficio della città, preparandosi almeno all'avvenire, e che si cullano invece in una inerzia biasimevole e sconsigliata.

E coll'inerzia dilaga e tenta impadronirsi delle abitudini di molti una più nefasta tendenza, quella dell'ipocrisia.

Noi cercheremo di combattere l'una e l'altra, desiderando soprattutto di ottenere una demarcazione netta e precisa tra coloro che hanno coscienza dei propri doveri, onestà d'intendimenti, franchezza di opinioni, fermezza di condotta, e quelli che rappresentano il contrario. È tempo che certi equivoci e certe confusioni scompaiano, e ognuno si radichi su quel terreno che più si trovi acconcio alle proprie tendenze ed aspirazioni.

Meglio in pochi, franchi e tenaci — che avere nei molti i malfidati e i pusillanimi.

Intanto ci è caro ricordare ancora due fatti dell'anno spirato, tendenti a dimostrare come il movimento della vita pubblica non è però totalmente paralizzato nella nostra città dalla presente atrofia amministrativa e come l'osservanza

dei propri doveri di cittadini e il desiderio di intraprendere l'esercizio dei propri diritti, negletti dalle classi dirigenti, vadano rifugiandosi nelle sfere popolari, dove, è pur duopo confessarlo, si riscontra maggiore schiettezza, più salda energia e più confortevole lealtà.

Intendiamo dire della fondazione del *Circolo Operaio*, sorto e cresciuto prosperamente in poco tempo per opera di un nucleo di operai intelligenti, schietti ed operosi — e di quella di un nuovo giornale democratico, il *Corriere d'Acqui*, diretto da un valoroso e colto giovane della nostra città, l'Avv. Francesco Bisio.

Al nuovo Circolo ed al nuovo giornale, come ai nostri lettori, noi facciamo i più caldi augurii — Abbiamo entrambi, come non dubitiamo, la costanza dei propositi e la fiducia dell'avvenire ed otterranno belle e soddisfacenti vittorie.

Ed ora prendiamo congedo dai nostri lettori ringraziandoli della benevola fiducia del passato colla speranza di conservarla inalterata anche per l'avvenire.

## Le Elezioni della Società Operaia

Le elezioni seguite Domenica scorsa diedero il seguente risultato:

*Presidente* - Borreani Giovanni.  
*V. Presidenti* - Bonziglia Emilio — Depetris Geom. Francesco.  
*Direttori* - Malfatti Vincenzo — Bonziglia Giuseppe.  
*Censori* - Filippello Antonio — Parodi Guido.

Il Presidente scaduto, signor Borreani, s'ebbe, malgrado la di-

chiarata sua volontà di non ripresentare la propria candidatura, una riconferma che deve tornargli molto gradita siccome quella che dimostra l'affetto e la stima che per esso nutrono gli operai, pel cui interesse si è sempre e con tanto amore occupato.

Ciò malgrado, e nonostante gli eccitamenti degli amici, esso mantiene irrevocabile la decisione presa — e tale suo fermo proposito egli manifesta colla lettera di ringraziamento che ci comunica e che pubblichiamo.

### Consoci Operai,

Acqui 4 Gennaio 1892.

La preghiera fatta di lasciare il mio nome in disparte nell'elezione del Presidente rimase inesaudita, poichè nella votazione che ebbe luogo nel giorno di ieri mi si confermò l'onorifico ufficio.

Non devo però tacere, e per quanto costi all'animo mio, che se fu viva la soddisfazione e la gioia per la ricevuta dimostrazione di stima e di affetto, non è sicuramente minore il dispiacere di dover annunciare che mantengo la data rinuncia, ossequente alla recisa ed esplicita dichiarazione contenuta nella mia del 28 scorso mese.

E della presa risoluzione non mi si muoverà certo rimprovero, chè anzi ho lusinga che crescerà in voi l'estimazione e la benevolenza per il consocio e cittadino, che in questo come in tanti altri atti della sua vita pubblica diede prova, come darà sempre, di austera coerenza.

Nel rinnovare coi ringraziamenti i sensi di imperitura gratitudine, mi dico

*D.mo ed aff.mo*  
 BORREANI GIOVANNI.

Anche il Sig. Geometa Depetris ci fa tenere al momento di andare in macchina la lettera che segue colla quale dichiara di non accettare la riconferma nella carica di Vice-Presidente — decisione questa che sarà, come quella del Borreani, accolta con rammarico da quanti hanno avuto occasione di apprezzare l'opera intelligente ed attiva dall'egregio amico nostro prestata in vantaggio della Società.

« *Carissimo Direttore,* »

« Riconfermato nella votazione di Domenica u. s. con lusinghiera votazione a Vice-Presidente della Società Operaia, sento il dovere di tributare vive azioni di grazie a quanti non mi hanno creduto indegno di continuare nell'esercizio dell'onorevole mandato.

Debbo però in pari tempo dichiarare che sono oltremodo dolente di dovere rispondere alla loro fiducia col declinare di riassumere la carica, e ciò per ragioni particolari che credo inutile declinare, ma che rendono irrevocabile la decisione presa.

Ti ringrazio della pubblicazione di questa mia e ti stringo la mano. »

*Tuo aff.mo*  
 DEPETRIS FRANCESCO

## Un Opuscolo del DOTTOR THEA

Il dotto e valente amico nostro, il Dottor Thea di Fontanile, ha testè dato alla luce un interessante opuscolo intitolato « *L'articolo 16 della Legge sulla tutela dell'igiene e della Sanità pubblica.* »

Esso esprime alcune idee dell'egregio sanitario sulla tanto dibattuta questione dell'inamovibilità dei medici condotti, portata dall'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888, il quale è così concepito:

« La nomina dei medici e chirurghi « stipendiati dai Comuni dopo tre anni